

Prot. n 572/Pres.
Roma, 08 aprile 2020

e, p.c.

Egr. Prof.

PASQUALE TRIDICO

Presidente I.N.P.S.

PEC: Ufficiosegreteria.presidenza@postacert.inps.gov.it

Gent.ma Dott.ssa

GABRIELLA DI MICHELE

Direttore Generale I.N.P.S.

PEC: ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it

e, p.c.

Egr. Dott.

VINCENZO CARIDI

Direttore Centrale DCSIT

PEC dc.tecnologiainformaticaeinnovazione@postacert.inps.gov.it

Oggetto: COVID-19: operatività dell'Istituto

Gentile Presidente,

fin dall'avvio di questa tragedia, ormai più di 40 giorni addietro, si poteva intuire quali conseguenze potesse avere tale disastro sul sistema occupazionale, sul sistema previdenziale e sull'economia del Paese.

Siamo sicuri che sia Lei, che i numerosi dirigenti dell'Istituto, abbiate partecipato alle varie decisioni che il governo ha preso, individuando negli ammortizzatori sociali "tradizionali", gli strumenti con i quali affrontare la crisi della perdita di reddito per i lavoratori. Sappiamo che tali decisioni risalgono ai primi giorni di marzo (D.L. 9/2020) ed è infatti da quei giorni che la nostra Associazione ha avviato percorsi specifici di informazione e formazione sugli ammortizzatori sociali poiché era già chiaro che l'emergenza avrebbe coinvolto tutto il Paese e milioni di lavoratori.

Sin dai primi giorni, infatti, l'ANCL ha avviato riflessioni e suggerimenti rispetto alle modalità attraverso le quali limitare i disagi derivanti dagli sfasamenti finanziari per i lavoratori (inevitabili se si usano strumenti nati nel 1975 per affrontare una epidemia del 2020); ha svolto approfondimenti sulla tipologia e modalità di utilizzo degli ammortizzatori

sociali. In breve, **ha speso migliaia di ore di lavoro per cercare di consentire agli associati di gestire al meglio le procedure di richiesta degli ammortizzatori sociali e l'elaborazione degli stipendi di marzo 2020**. Eravamo e siamo consci di trovarci ad operare in un contesto difficile e sconosciuto, reso ancor più tragico dalla consapevolezza che anche i Consulenti del Lavoro si ammalano e che lo smart working in emergenza non consente di svolgere tutte le funzioni professionali da remoto.

Adesso, considerato il fatto che i **sistemi informatici dell'istituto ANCORA NON FUNZIONANO, IL SITO INPS SI BLOCCA IN CONTINUAZIONE**, Le chiediamo:

- Noi eravamo pronti a sostenere gli impegni da professionisti e intermediari dell'Istituto, **ma VOI ERAVATE PRONTI?**
- l'Istituto che Lei presiede, in questi ultimi 40 giorni, si è preparato ad affrontare le ricadute operative, tecniche, gestionali ed organizzative derivanti dalla tragedia che ha colpito questo Paese?
- I dirigenti della divisione tecnologica hanno valutato che la prevedibilissima e scontata moltiplicazione del numero di soggetti che avrebbero fatto accesso al Vostro sito, avrebbe comportato **una problematica tecnica di "tenuta" della piattaforma informatica?**
- E' stata valutata l'alternativa di costruire un'unica procedura informatica per la gestione dell'ammortizzatore sociale emergenziale "COVID-19", anziché utilizzare le molte procedure di richiesta già presenti sul sito e idonee a gestire situazioni di normalità e non eventi di questa portata?

Su questi punti, resto in attesa di una Sua puntuale risposta.

Le garantisco però che, in tutti noi, si è fatta strada la consapevolezza **CHE NON ERAVATE PRONTI** e se mai qualche Suo dirigente si fosse posto gli interrogativi di cui sopra, noi oggi non saremmo così **FURIBONDI**.

Nel frattempo, in barba alla semplificazione, ci avete regalato decine di circolari!

Come se non bastasse, quasi nulla è stato fatto per adeguare la struttura tecnologica dell'INPS - profilo "intermediari" per garantire l'accesso contemporaneo dei professionisti e la ricezione di milioni di domande di CIGO, FIS, Ticket.

Caro Presidente, potrei semplicemente chiudere questa lettera con una affermazione banale ma dannatamente vera: **ciò che non funzionava in tempi "normali", mai avrebbe potuto funzionare in questo periodo eccezionale e drammatico!**

Due potrebbero essere le chiavi di lettura di cotanto disastro: la sottovalutazione delle purtroppo assai prevedibili difficoltà di tenuta dei sistemi tecnologici dell'INPS o **l'incapacità di farlo**. A Lei la scelta del male minore...

Potremmo limitarci a dire che, nei nostri studi, chi sbaglia paga; potremmo pretendere che fossero avviate verifiche ed accertamenti rispetto alle **numerose interruzioni di pubblico servizio, all'omissione di doverosi atti d'ufficio** che hanno determinato i frequenti episodi di blocco del sito (e non ci riferiamo solo al giorno del presunto hackeraggio). Invece con il consueto, seppur sottovalutato spirito collaborativo, Le elencheremo alcune funzioni che sono spesso inaccessibili (ieri, oggi, in questo momento) sul sito:

- Accesso al sito: abbiamo migliaia di schermate di mancato accesso al sito che i colleghi ci inviano ogni minuto del giorno e della notte;
- Procedure di presentazione della CIGO: sono rimaste invariate rispetto al passato e ci costringono a presentare una pluralità di domande; se in azienda sono presenti apprendisti o part time, con la conseguente moltiplicazione del numero di istanze che l'Istituto sarà chiamato a processare, autorizzare, liquidare (certamente, non il prossimo 15 aprile!);

- Assenza di riscontro tra le informazioni inserite per le domande di CIGO e la consultazione delle stesse tramite le schermate del sito;
- Impossibilità di accedere al servizio e, quando si accede, impossibilità di consultare e rintracciare i certificati di malattia, necessari per elaborare le paghe di marzo;
- Impossibilità di accedere al servizio per lo scarico delle informazioni sugli assegni familiari, mai come in questo momento utili ad integrare il reddito dei lavoratori sospesi.

Questi sono solo alcuni esempi di ciò che non funziona; gliene potremmo fare molti altri che, in ogni caso, ci riserviamo di evidenziare con separata nota.

Gentile Presidente, i difficili momenti che il Paese sta vivendo, possono però consegnarci un elemento di positività: **l'opportunità e la spinta a generare un cambiamento!**

Le chiediamo di imporre il cambiamento dell'Istituto che presiede e di darci dimostrazione della Sua reale volontà di incidere sulla variazione delle modalità relazionali che l'INPS (con i suoi dirigenti) adotta nei confronti degli intermediari, delle aziende e dei lavoratori.

Prenda atto e verifichi che **l'Istituto si mantiene sul lavoro degli intermediari** mentre i Suoi dirigenti non degnano costoro nemmeno di un sito o un sistema informatico che funzioni; prenda atto del fatto che il sistema informatico dell'istituto era fallace e solo grazie al lavoro degli intermediari è riuscito ad andare avanti i questi anni e, conseguentemente, assuma decisioni che ci garantiscano **ALMENO IL FUNZIONAMENTO COSTANTE E SENZA BLOCCHI DEL SITO INTERNET DELL'INPS AD OGNI ORA E PER TUTTI I SERVIZI OGGI DISPONIBILI!**

La invitiamo a non sottovalutare le nostre richieste poiché, in difetto, saremo costretti ad interessare ogni organismo deputato a verificare:

- l'efficienza del sistema informatico dell'Istituto;

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI DEL LAVORO

SINDACATO UNITARIO

Il Presidente Nazionale



- il mantenimento e **la effettiva fruibilità dei servizi pubblici essenziali** che l'istituto eroga tramite le piattaforme tecnologiche;
- l'eventuale **omissione di atti** o decisioni degli uffici preposti a garantire le funzioni pubbliche dell'INPS, così come affidateLe da norme di legge dello Stato italiano.

In attesa di un Suo celere riscontro, Le porgiamo i più cordiali saluti.

Il Presidente Nazionale ANCL
Dario Montanaro